



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2017

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 06.03.2017

L'anno **DUEMILADICIASSETTE** il giorno **SEI** del mese di **MARZO**, alle ore **16,15**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
ROMIZI ANDREA (Sindaco)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>			
1 VARASANO LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	17 PITTOLA LORENA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 CASTORI CARLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	18 MIGNINI STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 LUCIANI CLAUDIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	19 NUCCIARELLI FRANCO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4 CENCI GIUSEPPE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	20 LEONARDI ANGELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 FRONDUTI ARMANDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	21 MORI EMANUELA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
6 PERARI MASSIMO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	22 BORI TOMMASO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
7 CAMICIA CARMINE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	23 VEZZOSI ALESSANDRA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8 TRACCHEGIANI ANTONIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	24 BORGHESI ERIKA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
9 SORCINI PIERO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	25 MICCIONI LEONARDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
10 NUMERINI OTELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	26 MIRABASSI ALVARO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
11 VIGNAROLI FRANCESCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	27 BISTOCCHI SARAH	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
12 MARCACCI MARIA GRAZIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	28 MENCARONI DIEGO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
13 SCARPONI EMANUELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	29 ARCUDI NILO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14 FELICIONI MICHELANGELO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	30 ROSETTI CRISTINA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15 DE VINCENZI SERGIO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	31 GIAFFREDA STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16 PASTORELLI CLARA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	32 PIETRELLI MICHELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Accertato che il numero dei presenti è **legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE Dr. LEONARDO VARASANO** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste **il SEGRETARIO GENERALE Dr. FRANCESCO DI MASSA**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

Delibera n. 24**Azienda Speciale Afas – Piano programma e bilancio economico di previsione annuale (2017) e pluriennale 2017-2019- Approvazione****PRESIDENTE VARASANO**

Consiglieri, buonasera. Apriamo i lavori. Giustifico le assenze dei consiglieri Nucciarelli e Mencaroni. Procediamo con l'ordine dei lavori. Al primo punto abbiamo "Azienda Speciale Afas – Piano programma e bilancio economico di previsione annuale (2017) e pluriennale 2017-2019- Approvazione".

La parola al Presidente della II Commissione, Sorcini. Prego, a lei la parola.

CONSIGLIERE SORCINI

Come lei sa, mi interessa. Siamo stati in Commissione, preferisco sempre che sia l'Assessore di riferimento a trarre, a parte la sintesi, le conclusioni.

Mi va solo di individuare il parere favorevole unanime, sul resto apriamo la discussione. Non vedo perché devo fare una sintesi.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, presidente Sorcini. La parola al consigliere castori.

CONSIGLIERE CASTORI

Grazie, Presidente. Bilancio AFAS 2016. Il risultato economico è stato veramente notevole.

Nella programmazione avremo nuove aperture e nuove assunzioni, questo è un fatto sicuramente importante in un momento difficile per quanto riguarda le assunzioni in genere.

C'è stato negli ultimi anni un rinnovamento completo della struttura AFAS per una funzionalità logistica e direi che non certo per caso certi risultati si ottengono, i veri risultati, importanti risultati, per caso. Se avvengono, vengono perché nel caso specifico dell'AFAS c'è stata un'ottima gestione, che ha coinvolto le risorse umane, la risorsa umana motivata, l'appartenenza a una squadra - queste sono le parole in Commissione del Presidente dell'AFAS - la formazione del personale, che probabilmente negli anni passati c'è stata, ma non sicuramente così attenta come oggi. Passiamo anche a monitoraggio mensile, rivolto soprattutto agli aspetti economici.

Proprio la farmacia, intendo come servizio, dovrà sicuramente migliorare, ma è già sulla strada giusta. Oggi appare la farmacia come lo specchio di un'azienda privata.

Ricordo che un paio d'anni fa si parlò di quell'ottimo servizio delle farmacie nei confronti dei cittadini, le farmacie che si rivolgevano ai quartieri, nei quartieri entrava, nelle zone residenziali, con uno slogan ben preciso: "Tu non vieni da noi, noi veniamo da te". Questo fu ripreso dalla volontà di alcuni esami, come per esempio l'esame riguardante le donne, la mammografia, che molti soggetti erano restii a presentarsi all'azienda ospedaliera. Il fatto che questo servizio è stato svolto dall'AFAS è estremamente importante e anche innovativo.

C'è stata anche una riduzione dei costi del 44% nel 2016 rispetto all'anno 2014 e questo passaggio lo ritengo estremamente importante.

Importante anche offerte che sono state fatte, senza danneggiare le farmacie private. Ho fatto un'analisi su questo quando l'AFAS ha messo in vendita con determinate offerte a un prezzo teoricamente basso per quanto riguarda, per esempio, i pannolini. Ho riscontrato che fondamentalmente non era un prezzo estremamente ridotto che poteva coinvolgere l'attività delle aziende private.

Mi soffermo qui. Ribadisco in conclusione che l'AFAS oggi si comporta come la migliore azienda privata e forse, in alcuni casi, ancora meglio.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Castori. La parola al consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie, Presidente. Per la serie "Stiamo attenti e cerchiamo di essere coerenti rispetto alle cose che abbiamo detto per anni", al di là della stima che va nei confronti di chi opera in quest'azienda, che rimane tale, però c'è qualcosa che continua a non convincermi rispetto a questa azienda del comune di Perugia, un'azienda della città di Perugia.

Ogni cittadino di Perugia è azionista dell'AFAS. Dobbiamo entrare in questa logica. Ognuno di noi è azionista di questa azienda, che ha tantissime farmacie sparse sul territorio e non solo sul territorio. Deve essere un

qualcosa che ci appartiene, quando entriamo dentro queste farmacie dobbiamo entrare a casa nostra. È un qualcosa che ci appartiene, appartiene alla città di Perugia.

Fino a ieri e oserei dire fino ad oggi non è così, perché queste farmacie sono state sempre considerate come ricettario di assunzione del personale - vediamo con le altre assunzioni che ci saranno tra poco - con tutte le assunzioni che ci sono state negli anni precedenti. Sono per l'occupazione, figuratevi, però dove effettivamente serve e poi un'occupazione così è specifica, hanno quasi nome e cognome ognuno di questi.

Abbiamo sempre detto che volevamo uscire da questa logica. Quando sento dire dal mio collega, che mi ha preceduto, nel suo intervento: "Con la massima attenzione rispetto, cercando di non interferire con i privati" dico che l'AFAS non è che devi fare una concorrenza spietata ai privati, ma deve stare sul mercato come ci stanno anche loro, altrimenti non svolge quel ruolo sociale la salvaguardia di quelli che sono i diritti dei cittadini, ma svolge un ruolo sociale a salvaguardia di quelli che sono i diritti di tantissimi proprietari e gestori delle farmacie private, senza offendere i presenti.

Anche recentemente ho postato qualche cosa sui social, dove vado da un privato e un farmaco da banco costa X, vado all'azienda mia, perché sono un azionista anch'io, e vedo che costa di più, costa un 20% di più. Dico: "Ma come? Questa è un'azienda mia". Non dico che devo risparmiare rispetto al privato, però almeno allo stesso prezzo del privato, anche perché non ha tutti questi vantaggi chi ha il privato. Il privato deve affrontare il mercato, deve investire le proprie risorse, devi mettere soldi alla sacoccia, deve essere un buon manager, invece lì, come è stato anche degli anni precedenti, se va sotto, va in rosso, chi se ne frega, c'è Pantalone che paga.

Il privato è più attento a questa cosa. Ho visto che questa attenzione continua a non esistere. Vediamo l'azzardata idea di mettere un'attività - la chiamo attività, non oso dire farmacia - prevista dalle norme, che va fuori da quello che è il paniere consentito per aprire una nuova farmacia Perugia, all'aeroporto. Mettiamo una farmacia, mettiamo un'attività, dove tutti coloro i quali c'erano hanno chiuso e se ne sono andati via. Ci hanno rimesso 40.000, 50.000, 100.000 euro e se ne sono andati. Arriviamo noi, sapendo com'è la situazione, sapendo che è un aeroporto dove non decolla nemmeno più un Piper, e mettiamo una farmacia. A chi servirà questa farmacia? Nemmeno ai locali, perché sta lì dentro. Se la mettevamo e Sant'Egidio molto probabilmente poteva servire anche alla collettività di Sant'Egidio. Dentro all'aeroporto neanche a quella comunità serve. Servirà ai profughi.

A Villa Pitignano trasferiamo l'attività. Perché? Chi l'ha voluto sul serio questo trasferimento? Ce lo siamo chiesto? È una scelta di questa amministrazione? È una scelta dei cittadini o è una scelta di qualcuno: "Senti, trasferiscimi lì che ho un insoluto, ho da vendere un po' di immobili". Certo, con una farmacia si vendono di più. Può essere anche questo il principio ispiratore, allora torniamo a trent'anni dietro. Dobbiamo essere vent'anni avanti.

La città da noi si aspetta fulmini, tuoni, saette, invece facciamo quattro passi indietro rispetto a prima. Fermiamoci un attimino, riflettiamoci, Presidente. Proprio per questa riflessione chiedo che la pratica sia rinviata, anche perché il sottoscritto ha chiesto attraverso un accesso agli atti, secondo quello che è anche il Regolamento della Contabilità dello Stato del 23 maggio numero 827, che dispone che tutti gli agenti dell'amministrazione che sono incaricati della riscossione dei pagamenti e dei ricevimenti di somme dovute o di altro hanno l'obbligo di presentare alla Corte dei Conti i conti giudiziali. Ebbene, la Corte dei Conti glieli ha chiesti questi conti da diversi anni e da parte dell'AFAS c'è stata sempre una risposta evasiva.

Allo stato attuale l'AFAS non ha presentato i conti giudiziali alla Corte dei Conti. Presidente, chiedo che questo Consiglio comunale non possa votare un bilancio dell'AFAS sapendo che c'erano degli adempimenti che non sono stati conclusi o esperiti o effettuati da parte della direzione dell'AFAS. In buona fede sicuramente, però qui ho una nota che gli è stato richiesto da parte della Corte dei Conti, non è che non gli è stato richiesto. È solo che l'AFAS ha ritenuto opportuno non dare questi conti giudiziali alla Corte dei Conti. Avevano qualche problema? Qualche difficoltà? Certo, 13 farmacie più una parola farmacia portare un utile di 200.000 e rotti euro, insomma. Cenci ride ancora, sta ancora ridendo, perché se lui avesse un'azienda così se ne sarebbe andato in Germania a lavorare, anzi in Sudafrica e sicuramente avrebbe guadagnato di più.

13 farmacie più una parola farmacia che non arrivano a 200.000 euro. Sappiamo tutti quanti quelli che sono i guadagni giustamente delle farmacie, nonostante la crisi, e nostre farmacie ancora continuano a guadagnare 15.000-20.000 euro a farmacia. Roba da chiudere. Dice: "Prima forse era ancora peggio". Che significa questo? Dobbiamo puntare al futuro, a una vera riorganizzazione di queste aziende, che non c'è stata. C'è ancora l'organizzazione precedente, perché da parte di questa amministrazione e da parte anche dell'Assessore preposto, che doveva verificare e controllare, non c'è stata quella spinta giusta per cambiare atteggiamento, per cambiare rotta. Stiamo ancora alle calende greche. Siamo fermi. Ormai sono tre anni e siamo ancora fermi, siamo ancora a guardarci in faccia. "L'AFAS assumerà sette, otto, dieci persone. Non è che avete qualche farmacia? Alla fine mettiamo qualche farmacia, qualche commessa e abbiamo risolto". Così svendiamo la città, come facevano loro?

Dovevamo essere diversi da loro, dovevamo avere quella marcia in più, dovevamo cambiare pagina, invece vedo pagine vecchie, pagine di repertorio. Chiedo, Presidente, che sia rinviata la pratica.

PRESIDENTE VARASANO

È una mozione d'ordine, quindi dopo la devo mettere in votazione.

CONSIGLIERE CAMICIA

Poiché mancano questi dati. Alla Corte dei Conti non sono stati presentati conti. Di conseguenza allo stato attuale noi come Consiglio comunale non siamo in condizioni di poter votare questo bilancio. Grazie.

Entrano in aula i Consiglieri De Vincenzi, Bori, Bistocchi, Miccioni. Escono i Consiglieri Sorcini, Fronduti, Vezzosi. I presenti sono 24.

PRESIDENTE VARASANO

È una mozione d'ordine. Devo mettere in votazione la richiesta di rinvio. Se ci sono interventi bene, altrimenti chiedo a tutti di sedersi. Chiedo all'aula di esprimersi sulla richiesta di rinvio del bilancio AFAS.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 24 presenti, 24 votanti, 1 favorevole (Camicia) **16 contrari** (Pastorelli, Felicioni, Luciani, Mignini, Varasano, Castori, Tracchegiani, Marcacci, Numerini, Vignaroli, Pittola, Scarponi, Leonardi, Giaffreda, De Vincenzi, Perari) **7 astenuti** (Bistocchi, Rosetti, Miccioni, Bori, Arcudi, Cenci, Pietrelli)

La richiesta è respinta

Entra in aula il Consigliere Sorcini. I presenti sono 25.

PRESIDENTE VARASANO

Procediamo con l'ordine degli interventi. Avevo il consigliere Miccioni, a lei la parola.

CONSIGLIERE MICCIONI

Grazie, Presidente. Ringrazio i colleghi. Riparto dalla richiesta del consigliere Camicia, che mi sembra denunciare più che altro un vuoto politico di confronto tra il Consiglio, tra la maggioranza di questo Consiglio, la Giunta e l'amministrazione dell'azienda. Per questo mi sembra che chieda un rinvio.

Noi come gruppo PD ci siamo astenuti sul rinvio, perché in Commissione abbiamo votato favorevolmente al bilancio in quanto lo riteniamo un bilancio solido. Non abbiamo difficoltà a riconoscere che nelle varie aziende partecipate municipalizzate di questa amministrazione AFAS sia l'unica che riporta un bilancio più che positivo, non da oggi, non da ieri, da qualche anno, in particolare dal 2013.

Gradirei silenzio in aula, Presidente.

PRESIDENTE VARASANO

Per favore.

CONSIGLIERE MICCIONI

Riporta un bilancio più che positivo dal 2013. Dal 2013 è avvenuto un cambio nella gestione, un nuovo Direttore, e soprattutto è stata rivista quella che era la strategia aziendale, sia grazie al merito dell'attuale Direttore e sia grazie al merito del CdA precedente. Questo è il quadro.

Dal 2009 l'amministrazione comunale passa a un rapporto diverso con l'azienda speciale AFAS, che era quella della cessione del ramo d'azienda. Non discutiamo ad oggi solo dell'utile che produce, ma discutiamo dell'utile al netto della cessione del ramo d'azienda che eroga al comune di Perugia. Quindi 750.000 euro, che da sette anni ormai l'azienda versa nelle casse del comune di Perugia, appunto la cessione del ramo d'affitto d'azienda che equivale a 750.000 euro. Al netto di questi si vanno a sommare gli utili che produce per ogni anno.

Dal 2013 l'azienda è ritornata a fare utili, dopo due anni difficili come il 2011 e il 2012 che avevano visto delle sofferenze legate a una crisi generale del settore farmaceutico delle varie aziende presenti nel territorio nazionale e una crisi probabilmente dovuta anche ad alcune scelte che abbiamo ritenuto infelici. Non a caso nella relazione il direttore Cerquiglini parla di una rivisitazione dei costi sostenuti dall'azienda e su questo diamo merito che è stato fatto, perché se si prendono i bilanci a confronto anche con le annualità 2012-2013 quello che si nota principalmente non è una variazione sul fronte delle entrate, ma è una forte variazione sul contenimento della spesa.

Questo contenimento della spesa porta a un utile, che ad oggi si registra negli ultimi anni sempre più significativo. Su questo, però, l'ho detto io stesso in Commissione e lo aveva ripreso il presidente Sorcini nel suo intervento in Commissione, ma lo scrissi un anno fa al bilancio 2016 del comune di Perugia, dicendo: "Chiediamo di più ad AFAS". Perché chiediamo di più? Perché quando nel 2008, a dicembre 2008, venne approvata la convenzione con la cessione del ramo d'azienda e si stabilì che AFAS doveva pagare 750.000 euro l'anno per la cessione del ramo d'azienda AFAS era un'azienda che aveva 11 farmacie. Ad oggi ha 11 farmacie proprie, due farmacie di altri Comuni in convenzione e una parola farmacia. È cambiato il quadro, quei 750.000 euro che davano prima non sono più paragonabili, perché sono aumentate le entrate o, quantomeno, dovrebbero essere aumentate visto che abbiamo più farmacie.

Credo che questo per l'amministrazione debba essere un obiettivo sul quale riflettere, un obiettivo sul quale rivedere la cessione del ramo d'azienda, non solo in base all'adeguamento Istat, che mi sembra che quest'anno sia stato applicato, perché si passa dai 750.000 euro a 753.000 euro. Una cifra irrisoria, ma l'andamento Istat è questo, nel senso la condizione economica del Paese la conosciamo.

Credo che 20.000, 30.000, 40.000 euro di più si possono rivedere, proprio a fronte del maggior numero delle aziende.

Un'ultima cosa per rispondere al consigliere Camicia, che parlava dei pochi utili che l'azienda produce. I pochi utili sono dovuti innanzitutto al netto della cessione del ramo d'azienda, inoltre ogni farmacia ha un Direttore che è paragonabile, sia per il costo che per il lavoro che fa, a un titolare di farmacia. Rispetto alle farmacie private ha dei costi maggiori, proprio perché ha delle professionalità che spesso nella farmacia privata quella professionalità è riconosciuta dal titolare stesso.

Credo che l'azienda vada considerata per questo. Poi, è chiaro, è un'azienda che opera in un settore che è sempre meno servizio e sempre più commerciale. Questo è dovuto soprattutto da normative nazionali, ma allo stesso tempo essendo servizio e non solo commercio l'azienda dà importanti servizi sul territorio e a tutti i perugini che ne sono utenti. Grazie. Confermiamo ovviamente il voto favorevole alla pratica.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Miccioni. La parola al consigliere Scarponi.

CONSIGLIERE SCARPONI

Un bilancio, come ricordava il consigliere Miccioni, che negli ultimi anni è sempre in positivo e va sempre aumentando. Come anche lui ha detto, su questo mi trova concorde, perché sono cose che ho sempre detto anche nelle varie Commissioni.

Credo che prima o poi il comune di Perugia dovrà capire cosa fare di queste farmacie, nel senso che da una parte le vediamo con un profilo molto commerciale, quindi è chiaro che devono fare utili. Facendo utili si potrebbe - anche questo lo avevo detto l'anno scorso - iniziare a rivedere quelle che sono i costi di gestione, cioè l'affitto del ramo d'azienda che il Comune dà.

Altro tema, quello che prima diceva il consigliere Miccioni, è più commerciale che servizi. Non è così secondo me, nel senso oggi le farmacie paradossalmente sono sempre meno commerciali e più servizi. Qui ci sarà una partita che poi vedrà i gestori, il Consiglio di Amministrazione, come parla, perché sempre di più le farmacie nei territori stanno diventando degli erogatori di servizi. Alla fine i margini di farmaci sono sempre ridotti.

Stanno, d'altra parte, diventando gestori di servizi e meno di farmaci, più di commercio puro. Onestamente in un futuro mi immagino che prima o poi - non me ne voglia male il consigliere Cenci - queste licenze sono convinto che verranno liberalizzate, ne sono assolutamente convinto, perché di fatto stanno diventando degli erogatori di servizi e dei negozi di natura commerciale.

Guardando a questo futuro è chiaro che il valore intrinseco di una farmacia che non ha più l'esclusiva, ma si trova ad avere una licenza liberalizzata tenderà inesorabilmente a perdere valore. Questo che vuol dire? Che secondo me per come potrebbe andare il mondo o, meglio, il futuro è da ragionarci sopra, perché potrebbe esserci una grossa perdita di risorse di valore intrinseco e di tutte quante le farmacie del comune di Perugia. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Scarponi. La parola al consigliere Cenci.

CONSIGLIERE CENCI

Grazie, Presidente. Prendo la parola un solo secondo per ribadire la mia assoluta contrarietà a quanto affermato dal consigliere Castori, cioè che la mia farmacia è sempre migliore delle altre. Questo è indubbio e incontrovertibile. Non credo che parteciperò al voto odierno.

Premesso che condivido il lavoro che è stato fatto nelle farmacie comunali, che sicuramente stanno andando molto meglio rispetto a come andavano con il precedente Direttore, è altresì vero che il nostro settore è un settore che sta soffrendo sempre di più e sempre di più sarà difficile fare utili.

Detto questo, ogni anno quando si avvicina questo momento c'è chi mi consiglia di votare, c'è chi mi consiglia di non votare perché potrei avere conflitti di interesse di non so quale natura, perché come professionista non ritengo che AFAS sia un concorrente. Sono dei colleghi, per cui ritengo che potrei tranquillamente esprimere la mia opinione sull'operato dei colleghi in quanto Consigliere comunale, però nel dubbio non parteciperò al voto, anche se ribadisco che è stato fatto indubbiamente un buon lavoro. Migliorabile, sicuramente migliorabile. Sarei stato forse più bravo, ma sono l'unico. Comunque è stato fatto un buon lavoro.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Cenci. La parola al consigliere Rosetti ... (Intervento fuori microfono)... Non lo so, chi ha pigiato prima? ... (Intervento fuori microfono)... Va bene. Prego, consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie, Presidente. Quest'anno il bilancio di previsione di AFAS non ha delle variazioni particolari rispetto agli anni precedenti. C'è, come è stato detto in precedenza, un miglioramento sotto il profilo anche della previsione, quanto meno dell'utile netto di esercizio.

Abbiamo un patrimonio di questo Comune che è quest'azienda speciale. Ci sono sicuramente molti aspetti che vanno migliorati dal punto di vista anche del potenziamento dei servizi, ma, da quello che ci ha riferito il Direttore, dottor Cerquiglini, soltanto a fine gennaio la Regione ha adottato un Regolamento che permetterà di implementare all'interno delle farmacie comunali degli altri servizi, anche di tipo infermieristico, a favore dei cittadini.

Le farmacie comunali sono dei presidi sul territorio molto importanti, sono uno strumento importantissimo anche di politiche sociali, quelle politiche che l'azienda cerca di applicare anche a livello di programmi, di sconti sulle farmacie, anche su panieri di beni.

Quello che è stato registrato si continua a registrare, purtroppo è un'assenza di regia da parte del comune di Perugia. Ci sembra fortemente limitante pensare ad AFAS da parte della Giunta come solamente quell'azienda che porta i 750.000 euro relativi al canone che viene pagato per l'affitto del ramo d'azienda, perché le farmacie comunali non sono solo numerose, ma sono dislocate sul territorio in maniera abbastanza capillare. Attraverso le farmacie comunali, come abbiamo spesso detto, si potrebbero fare politiche, addirittura, di prevenzione della produzione di rifiuti.

Pensiamo, per esempio, ai pannolini lavabili - presenteremo a brevissimo su questo un ordine del giorno - si potrebbero fare politiche per la famiglia di orientamento, di supporto, di ausilio, possono essere e sono, penso, almeno in parte, oggi le farmacie comunali un punto di riferimento anche per la popolazione anziana, per la popolazione che magari è in una situazione di difficoltà. Insomma le potenzialità di questo patrimonio che il comune di Perugia ha e che qualcuno - lo sottolineo sempre - soprattutto del centro-destra, non so se del centro-sinistra, pensava di mettere a frutto attraverso una vendita tutto il ricavato, come è accaduto anche per altre quote, tipo le quote della società SIPA e altre situazioni di ricavo, penso all'usufrutto sugli impianti prima anche della gara che è stata fatta sulla gestione dei rifiuti.

Il comune di Perugia con il suo introito andava a colmare il noto buco di bilancio e avremmo in brevissimo tempo perso un patrimonio che, invece, deve essere assolutamente messo a frutto con una visione che non è soltanto quella del guadagno e del profitto. La sostenibilità economica è un principio fondamentale, ma non pensiamo che una farmacia pubblica possa essere considerata alla stregua di una farmacia privata, sebbene debba essere anch'essa competitiva, ma per noi deve essere competitiva soprattutto sulla base dei servizi che offre, sulla base di quelle politiche sociali che il comune di Perugia intende mettere in campo.

Purtroppo è fortemente deficitaria questo la Giunta comunale. Abbiamo qui l'assessore Bertinelli, ma è un Assessore al Bilancio, non può a lei essere deputata e delegata la politica sociale. Sotto questo profilo, invece, sarebbe molto importante dare una spinta, cioè ci dovrebbe essere una progettualità della Giunta rispetto a questo patrimonio che è rappresentato dalle farmacie comunali. Lo abbiamo messo in evidenza.

I dipendenti delle farmacie comunali sono considerati alla stregua dei dipendenti pubblici, quindi hanno un trattamento differenziato rispetto a quelli che sono i dipendenti delle farmacie private. Ce lo dicono anche i rappresentanti attuali di AFAS, in particolare il Direttore, che stanno facendo un lavoro dal punto di vista culturale per far capire che la farmacia comunale, quindi il ruolo che si svolge all'interno della farmacia da parte dei singoli dipendenti, è fondamentale per poter migliorare l'andamento, la gestione e il rapporto con la cittadinanza.

Su questo stanno lavorando o, almeno, così ci hanno detto dal loro insediamento ed è sicuramente una delle attività più delicate, perché si tratta di cambiare - questo nessuno lo nega, nessuno lo può negare - la mentalità, anche in parte, dei soggetti che lavorano all'interno di queste farmacie.

Certamente i nuovi servizi che auspicabilmente verranno implementati saranno fondamentali per dare una marcia in più alle attività e anche, con tutta probabilità, ai ricavi potenziali che ne potranno derivare. Speriamo che quando ci ritroveremo a ragionare di AFAS, del suo bilancio, ma soprattutto del suo programma, il Piano Industriale, potremo avere da parte della Giunta il suo Piano, il suo programma, la sua visione di che cosa le AFAS rappresentano.

Sotto il profilo delle assunzioni sottolineo che trattasi di assunzioni che vanno a coprire in parte il personale in uscita, quindi c'è quello che potremmo definire un turn-over, che è assolutamente necessario.

Abbiamo chiesto e abbiamo avuto conferma che i procedimenti e le procedure che si sono svolte per le assunzioni, compreso l'avviso che è stato fatto, sono procedimenti e procedure che sono state fatte in trasparenza, perché la pericolosità della gestione, tra virgolette, pubblica di un'azienda, come abbiamo visto anche accadere per le partecipate, è che si utilizzino con delle finalità che non sono quelle di selezionare persone capaci, persone che possano portare per merito un valore aggiunto a questa azienda. È assolutamente fondamentale, invece, dare anche delle iniezioni nuove che la nuova compagine sta cercando di dare. Il lavoro che hanno fatto ci sembra un lavoro che, almeno sulla carta, è serio, poi vedremo. Credo che la stessa AFAS dovrà fare una valutazione della qualità dei servizi che offre, quindi dovrà portarci i risultati, cioè come la cittadinanza risponde e vede questa tipologia di farmacie e le valutazioni anche rispetto ai servizi che si trovano o non si trovano all'interno di queste farmacie, perché l'interlocuzione con gli utenti è molto importante.

Sicuramente la mentalità che pian piano crediamo che stia cambiando - auspichiamo che stia cambiando - sarà molto importante per dare quell'impulso che necessariamente nella gestione si deve dare, perché, vado a ribadire, chi fa il successo o il non successo di una farmacia comunale non è soltanto la concorrenza che le sta vicino, ma è proprio la capacità anche di dare delle risposte credibili, un sostegno, la capacità di dialogo con l'utenza e la capacità di individuarne i bisogni, anche quelli che sono nuovi e che si stanno diversificando.

Se avremo mai la possibilità di governare questa città ritengo che sulle AFAS punteremo in maniera particolare, perché sono un patrimonio importante, ma sono un patrimonio che va utilizzato per fare politiche trasversali e senza lasciare solo e unicamente alle iniziative aziendali tutte quelle politiche che potenzialmente si potrebbero fare, ma che non si riescono a fare.

Vado a chiudere e a dire semplicemente che non credo che le farmacie comunali nella loro resa singola possano essere paragonate a delle farmacie private. Non lo credo, perché la mentalità nella gestione non dovrebbe essere solo quella della sostenibilità economica, che ci deve essere, ma che non è la massimizzazione del profitto, anche se è necessaria per reinvestire le risorse nel miglioramento della qualità dei servizi. Andare a paragonare e a mettere a confronto le farmacie private rispetto a una farmacia pubblica ritengo che sia in parte deficitario.

Ci hanno detto i vertici aziendali che nel contesto del confronto nazionale, se non ho capito male, tra le nostre farmacie comunali e le farmacie comunali di altri Comuni siamo risultati in un'ottima posizione. Non voglio incensare particolarmente le farmacie comunali, ma vanno attenzionate. È qualcosa che oggi in parte funziona, che dà un introito al Comune, che ha delle potenzialità inesprese che credo che dipendano più da un atteggiamento attendista e non attivo nei confronti di questo strumento che il Comune ha a disposizione piuttosto che di incapacità gestionali, sebbene in precedenza vi era una gestione che non riusciva neanche a fare pareggio.

Ritengo che bisogna ragionare con le capacità e il merito dei singoli componenti di questa azienda e cercare di trarne il massimo sotto il profilo di tutte le sfaccettature potenziali, non sono ovviamente quello economico.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. La parola al consigliere Numerini.

CONSIGLIERE NUMERINI

Grazie, Presidente. Un giudizio espresso da più parti senz'altro positivo, d'altronde i risultati parlano chiaro. Parliamo della gestione propria delle farmacie comunali. Il bilancio di previsione 2017-2017 è riferito alla gestione propria. Gestione propria che nel 2012 aveva un passivo di 215.000 euro, nel 2015 ha avuto un attivo di 215.000 euro, quindi un'inversione a 360 gradi, merito sicuramente dell'arrivo del nuovo Direttore, ma anche dell'arrivo del presidente Puletti.

Vorrei ricordare, quando si parla di utili, quello che il Presidente ci ha ricordato in Commissione. Quando parliamo di utili delle farmacie comunali non dobbiamo pensare solo ai 231.000 euro previsti per il 2017, ma a quei 231.000 euro dobbiamo aggiungere i 750.000 euro del ramo d'azienda e i circa 280.000-300.000 euro di scontistica. Il presidente Puletti ci ha ricordato che l'utile effettivo ammonta a 1.200.000-1.300.000, quindi rap-

presenta l'8% del valore della produzione. Questo il Presidente in Commissione ci ha ricordato. Il risultato da questo punto di vista è senz'altro apprezzabile.

Non dobbiamo dimenticare, per esempio, che dei 231.000 euro previsti nel 2017 come utili di esercizio il 70% torna al Comune di Perugia e quei 750.000 euro di ramo d'azienda sono un po' come una distribuzione anticipata in qualche maniera degli utili.

Si è detto su questo ramo d'azienda: "Sarebbe meglio levarlo". Dico chiaramente, esprimendo qui un'opinione del tutto personale, che non sono assolutamente d'accordo. Perché non sono d'accordo? Non sono d'accordo, perché l'AFAS è comunque un'azienda che deve garantire un equilibrio economico. In un momento nel quale il comparto è sottoposto a una serie di modifiche normative andare ad appesantire ulteriormente un'azienda che va bene secondo me rischia di mettere in forse quello che è l'equilibrio economico futuro. Conviene per il momento consentire che, magari attraverso questi utili, l'azienda si rafforzi.

Si è detto in Commissione: "non si vedono gli indirizzi che l'amministrazione comunale dà alle partecipate". Credo che quando avvengono risultati positivi come questi, sui quali tutti quanti siamo d'accordo, questi risultati non avvengono per una disattenzione o, peggio ancora, per una contrarietà di chi oggi è alla guida dell'amministrazione comunale. Certamente vi sono degli indirizzi continui, formali o informali, che rientrano in un disegno generale che questa Giunta e quest'amministrazione si è data fin dal suo insediamento, che è quello di razionalizzare le spese ed efficientare quanto più possibile la spesa dell'Ente e la spesa delle partecipate.

Vorrei ricordare in questa sede il decreto sindacale 113 del 30 marzo 2015, dove il Sindaco ha dato degli indirizzi sulle razionalizzazioni delle società partecipate e vorrei ricordare, altresì, quello che noi in Consiglio comunale su proposta della Giunta abbiamo buttato nel giugno 2015. Anche in quel caso degli indirizzi alle società partecipate che chiedevano alle stesse, in ottemperanza alla normativa nazionale, di concorrere agli equilibri di bilancio, di concorrere agli equilibri di finanza pubblica e a diminuire, quanto più possibile, il rapporto fra spesa corrente e spesa per il personale.

La relazione che c'è stata presentata da ultimo da parte del Presidente e del Direttore di AFAS mi pare che vada proprio in questa direzione.

Anche il nostro gruppo per queste ragioni voterà a favore dell'atto.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Numerini. La parola al consigliere Sorcini.

CONSIGLIERE SORCINI

È indubbio, come è stato riferito, il successo del management dell'AFAS attuale, però è anche vero... Premessa. A mio avviso il Comune dovrebbe pensare ad amministrare e a gestire i servizi. Fare l'imprenditore o situazioni similari non è nelle corde dell'amministrazione, non è nella collegialità delle scelte rispetto all'intuito imprenditoriale che può competere il pubblico rispetto al privato.

Detto questo, abbiamo avuto dopo anni difficili, in cui, al di là del buco di bilancio, si era pensato di monetizzare e di vendere le farmacie, ora che siamo in una situazione sicuramente migliore dissi in Commissione che dal momento che il comune di Perugia ha chiesto sacrifici a tutti - essere costretti a mettere le aliquote massime è un sacrificio che chiedi a tutti i cittadini, al pensionato che prende 600 euro e all'imprenditore - "nel momento in cui l'AFAS sta andando bene ci sono due percorsi, a mio avviso, virtuosi". O aumentiamo il canone, perché anche l'AFAS qualche sacrificio lo deve fare e non credo che succeda nulla se è vero come è vero che sono previste anche delle nuove assunzioni. Non credo che la pianta organica dell'AFAS sia di quelle che costringe al lavoro forzato se le paragoniamo a quelle private, però si ritiene giusto e opportuno aumentare la parte amministrativa e quella dei farmacisti.

Questi utili in più, questo management importante, per i cittadini o per il Comune deve diventare un benefit. Ripeto, abbiamo chiesto i sacrifici a tutti i cittadini. O aumentiamo il canone e non succede nulla, oppure diamo dei servizi più a quelle fasce deboli che ne hanno bisogno, in particolar modo agli anziani. Ci sono degli anziani che hanno bisogno di medicinali che non sono gratuiti e sono tanti, sono tantissimi. È inutile che qui vi faccio l'elenco. Chi in famiglia ha un anziano sa benissimo che dagli sciroppi ai colliri, a parte i salvavita, per chi ha dei redditi molto bassi è un problema curarsi. È un problema.

Non vogliamo aumentare il canone annuale, destiniamo una quota per dare debiti finali alle fasce più deboli. Non è né strumentale, né nulla, perché la differenza tra una farmacia privata e una farmacia pubblica deve essere anche questo valore aggiunto. In termini di servizi non mi sembra che le farmacie private non misurino la pressione e altri esami di routine che si fanno dappertutto. La differenza quale può essere? Con dei parametri da prendere in esame, che può essere l'ISEE, destinare una quota per medicinali alle fasce più deboli, cioè gli anziani, senza tirarne fuori altre. Questa mi sembrerebbe una giusta alternativa.

Se, invece, pensiamo che questo non sia opportuno mi dovete dire la differenza che c'è tra una farmacia pubblica e una privata.

Entrano in aula il Sindaco e i Consiglieri Borghesi, Mori, Vezzosi, Fronduti, Mirabassi. Escono i Consiglieri Giaffreda, Bistocchi, Cenci, Pietrelli. I presenti sono 27.

PRESIDENTE VARASANO pone in votazione l'atto

Grazie, consigliere Sorcini. Non ho altri interventi. Chiedo a tutti i Consiglieri di sedere al proprio posto e pongo in votazione la pratica "Azienda Speciale Afas – Piano programma e bilancio economico di previsione annuale (2017) e pluriennale 2017-2019- Approvazione".

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 27 presenti, 27 votanti, 26 favorevoli (Sindaco, Pastorelli, Felicioni, Luciani, Mignini, Varasano, Castori, Tracchegiani, Marcacci, Numerini, Vignaroli, Pittola, Scarponi, Leonardi, Perari, De Vincenzi, Sorcini, Arcudi, Rosetti, Miccioni, Bori, Mori, Borghesi, Mirabassi, Fronduti, Vezzosi) **1 contrario** (Camicia)

L'atto è approvato

Delibera n. 25**Intervento di delocalizzazione in località Ponte Valleceppi/San Sisto. Adozione variante al PRG. Parte operativa ai sensi dell'art. 32, comma 5 della L.R. 1/2015.**

Entrano in aula i Consiglieri Cenci, Giaffreda, Pietrelli. Escono i Consiglieri Fronduti, Bori, Mori, Sorcini, Camicia. I presenti sono 25.

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo alla pratica successiva relativa a "Intervento di delocalizzazione in località Ponte Valleceppi/San Sisto. Adozione variante al PRG. Parte operativa ai sensi dell'art. 32, comma 5 della L.R. 1/2015". La parola al consigliere Cenci, prego.

CONSIGLIERE CENCI

Grazie, Presidente. La pratica che abbiamo adottato in Commissione con cinque voti favorevoli e quattro astenuti. Stiamo parlando di una delocalizzazione dalla località di ponte Valleceppi, dove c'era un punto dov'era impossibile costruire a causa del rischio idrogeologico, quindi la cubatura non poteva essere utilizzata, da una zona di terreno edificabile B4 non attuato, ricadente in fascia fluviale B, zona di rischio idraulico, ha chiesto di delocalizzare la volumetria di circa 1000 metri cubi all'interno di un lotto di terreno di altra proprietà, che ha firmato la stessa istanza, ubicato in località San Sisto, all'interno di una parte operativa classificata, però, come zona ... (Parola non chiara)... Area per spazi pubblici attrezzati e Parco.

L'intervento risponde ai requisiti previsti dalla norma della DGR 447. Adottando la variante trasformiamo in Parco privato la zona di Ponte Valleceppi, dove non è possibile costruire, e spostiamo la cubatura a San Sisto, in un'altra zona dove verrebbe circa 1000 metri di cubatura.

PRESIDENTE VARASANO

Se non ci sono interventi, pongo in votazione la pratica relativa a "Intervento di delocalizzazione in località Ponte Valleceppi/San Sisto. Adozione variante al PRG. Parte operativa ai sensi dell'art. 32, comma 5 della L.R. 1/2015".

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 25 presenti, 25 votanti, 16 favorevoli (Sindaco, Pastorelli, Felicioni, Luciani, Mignini, Varasano, Castori, Tracchegiani, Marcacci, Numerini, Vignaroli, Pittola, Scarponi, Leonardi, Perari, Cenci) **3 contrari** (Rosetti, Giaffreda, Pietrelli) **6 astenuti** (Arcudi, Miccioni, Borghesi, Mirabassi, De Vincenzi, Vezzosi)
L'atto è respinto

Istituzione dell'Osservatorio sul servizio di igiene urbana. RINVIATO**PRESIDENTE VARASANO**

Passiamo alla pratica successiva relativa a "Istituzione dell'Osservatorio sul servizio di igiene urbana". La parola al Presidente della I Commissione, Fronduti, che se n'è andato.

Consigliere Rosetti, la illustra lei? La proposta di istituzione dell'Osservatorio. Prego.

CONSIGLIERE ROSETTI

Sì. Questa proposta di delibera era nata come proposta di Commissione Civica, composta da Associazioni, rappresentanti dei cittadini, esperti che si occupano da anni della materia dei rifiuti. Poi è stata modificata la denominazione, su richiesta anche dell'assessore Barelli ed è stato individuato come Osservatorio sul servizio di igiene urbana.

Questa proposta di delibera, che nella sua premessa contiene una serie di dati relativi al costo pro capite del servizio, in particolare riporta i dati di un'analisi che fece tempo fa la Regione volendo analizzare l'andamento tanto della raccolta differenziata quanto del costo del servizio nei diversi Comuni dell'Umbria. Vedeva Perugia collocarsi in maniera anomala, perché ha un costo pro capite del servizio molto più alto della media regionale

e, pur a fronte di incrementi della raccolta differenziata, non ha visto una riduzione del costo del servizio, del costo per i cittadini, delle tariffe o imposte che pagano, dovendo peraltro realizzarsi sempre l'equilibrio economico finanziario, quindi dovendo essere tutto a carico degli utenti del servizio.

Il comune di Perugia in decide in maniera negativa su questo andamento, perché mentre ci sono altri Comuni dove l'incremento della raccolta differenziata ha portato benefici anche sotto il profilo del costo del servizio questo non è avvenuto nel nostro Comune.

C'è un Piano Regionale dei rifiuti, che è stato rivisto, che definisce una serie di altri parametri di raggiungimento, in particolare di percentuali di raccolta differenziata, per quest'anno il 65% nonostante questa percentuale dovesse essere raggiunta già nel 2012.

C'è una previsione anche a livello impiantistico, che in questo momento storico viene rimessa in discussione da quello che sta accadendo, che è il blocco totale degli impianti per quanto riguarda l'ATI 2, in particolare la discarica di Borgo Giglione, come tutti sappiamo, sia per quanto riguarda il trattamento della FORSU che per quanto riguarda il trattamento del conferimento e smaltimento in discarica.

Previsioni di questo Piano rivisto che, in realtà, confermano che il CSS non può essere una soluzione adeguata, perché inciderebbe in maniera assolutamente non rilevante su quella che è l'attuale situazione di capacità delle discariche nell'ambito di quella che è l'autorità d'ambito dei 24 Comuni, in cui c'è anche Perugia.

PRESIDENTE VARASANO

Scusi, consigliere Rosetti. Il problema è il brusio che viene da quel settore. Consigliere Pittola, consigliere Pastorelli, consigliere Tracchegiani. Punto, è questo il problema.

CONSIGLIERE ROSETTI

Questa situazione ha determinato una serie di anomalie. C'è questa riprogrammazione a livello regionale che, però, ad oggi diventa una programmazione che dovrà essere certamente rivista visto lo stato delle cose.

Riteniamo, però, e abbiamo ritenuto come Movimento 5 Stelle che finalmente i cittadini e le Associazioni che per tanti anni si sono impegnate per una gestione virtuosa dei rifiuti in questa Regione e anche nel nostro Comune debbano poter avere una sede istituzionale dove portare le loro analisi, le loro idee, ma anche il loro potere e capacità di controllo.

Con questa proposta di delibera si propone al Consiglio comunale di istituire uno strumento partecipativo importante, denominato Osservatorio sul Servizio di Igiene Urbana, il cui compito principale è quello di supportare le politiche in materia di gestione dei rifiuti, auspicabilmente migliorarle nella loro virtuosità.

All'Osservatorio sarebbero attribuiti i seguenti compiti: il monitoraggio delle attività svolte sia dal Comune che dal gestore sulla base dei dati e degli indicatori utili a valutare i livelli di efficienza, efficacia ed economicità del servizio di gestione dei rifiuti, facendo particolare attenzione alle iniziative di riduzione della produzione dei rifiuti, anzi di prevenzione innanzitutto; raccolta differenziata; compostaggio domestico, che è una linea verso la quale in maniera molto rapida ci dovremo muovere.

È una proposta del Movimento 5 Stelle che la Giunta tiene nel cassetto in maniera non positiva visti i risultati di questi giorni nella gestione dei rifiuti, quindi il fatto che siamo addirittura costretti - non tanto, vedremo in altra sede i diversi aspetti - però l'auto compostaggio potrebbe aiutare sia nel ridurre il quantitativo di rifiuti conferiti che nel determinare comportamenti virtuosi con la possibilità di vedersi ridurre la tariffa.

Particolare attenzione al riciclo e riuso; separazione del rifiuto residuo; modalità di smaltimento della frazione non riciclabile nel sottovaglio stabilizzato; controllo e monitoraggio su impianti di riciclaggio e trattamento degli ingombranti e dello spazzamento stradale, quindi sull'aspetto degli incentivi economici che vanno costruiti certamente meglio di come non è stato fatto finora, soprattutto auspicabilmente prima o poi si dovrà arrivare alla tariffa puntuale; sulle sanzioni da applicare; sui problemi dell'evasione del tributo e anche sui reclami proposti dai cittadini.

Altro compito dell'Osservatorio sarà quello di proporre misurazioni per una significativa riduzione nella produzione dei rifiuti, in coerenza con gli obiettivi della programmazione di tutti i livelli secondo Piani Operativi da attuarsi su base annuale, così ne vengono individuati e analizzati periodicamente gli obiettivi e ridefiniti gli obiettivi. Proporre modelli organizzativi che consentano di incrementare il maniera sensibile le percentuali di raccolta differenziata, ma soprattutto del riciclo anche con riferimento a sistemi già esistenti. Proporre all'amministrazione comunale, anche con la collaborazione di centri di ricerca, nazionali e internazionali, le migliori tecnologie per il trattamento e recupero del rifiuto secco e degli scarti da raccolta differenziata, alternativi sia alla discarica che all'incenerimento, ma anche alla produzione del CSS, al fine di ottenere riduzioni progressive significative del rifiuto secco residuo, perché dobbiamo lavorare per ridurre i conferimenti in discarica e lo smaltimento e per potenziare il riciclo.

Analizzare nel dettaglio le voci di costo - questo è un altro aspetto fondamentale, competenza importante - del servizio da cui deriva la tariffa; capire bene come questi costi diventano tariffa per i cittadini, volti a individuare

e a suggerire misure per il progressivo abbattimento della tariffa siano a livelli conformi alle realtà più virtuose. Oggi abbiamo tariffe molto elevate, costi del servizio troppo elevati.

Elaborare proposte per il passaggio progressivo ma veloce alla tariffa puntuale e verificare in coerenza con la legge, quanto disposto dalla legge, periodicamente così come la legge finanziaria del 2008 prevede, l'adeguatezza degli standard di qualità del servizio, individuandone le criticità ed elaborandone le possibili soluzioni. Ogni misura, ogni azione che l'Osservatorio programmerà dovrà rispettare il principio di precauzione, qualora lo ritenga necessario soprattutto in materia impiantistica l'Osservatorio potrà chiedere di effettuare valutazioni anche d'impatto sulla salute, che sono aspetti fondamentali che i cittadini richiedono, mediante la collaborazione di centri universitari, soggetti pubblici o privati competenti in materia e ogni anno l'Osservatorio dovrà interfacciarsi riassumendo i programmi e le attività diciamo svolte, relazionando al Consiglio Comunale ma anche alla Giunta, perché poi si possano, sulla base di questo confronto, assiduo, in seno all'Osservatorio si possano definire le migliori politiche comunali in materia di gestione dei rifiuti.

L'Osservatorio è previsto che si possa avvalere, auspicabilmente dell'ausilio di ARPA ma anche di altri esperti di comprovata esperienza di comprovata esperienza in materia di rifiuti, ovviamente senza costi aggiuntivi per l'Amministrazione.

L'Osservatorio sarebbe ovviamente a costo zero, senza alcuna somma a carico del bilancio del Comune. Si comporrebbe di un numero di membri che abbiamo individuato in 15 membri per consentire la più ampia partecipazione possibile, con la partecipazione quale membro anche del Sindaco, di un suo delegato, di un Consigliere in rappresentanza della maggioranza e di uno per l'opposizione. Abbiamo dovuto per forza mettere un membro per l'opposizione invece che due, come le regole democratiche imporrebbero, perché altrimenti i Dirigenti, non so per quale motivo avrebbero dato un parere negativo. L'Osservatorio dovrà essere ovviamente costituito entro i tempi previsti, ogni volta se si rinnova la consiliatura entro i 60 giorni dall'insediamento, di fatto i membri appartenenti alla Giunta e il Consiglio, all'interno dell'Osservatorio per dare maggiore autonomia all'Osservatorio stesso, a quella componente associativa di cittadinanza esperta all'interno dell'Osservatorio, i membri appartenenti a Giunta e Consiglio non hanno diritto di voto. Prevediamo che vi sia anche un portavoce dell'Osservatorio e che soprattutto l'Osservatorio non rimanga un organismo in seno al Comune, chiuso all'interno del Comune, ma che interfacci costantemente la cittadinanza, capisca quali sono i bisogni, le esigenze e le opinioni della popolazione sulla gestione dei rifiuti, anche solo e soprattutto quando si va a fare riorganizzazione, ad esempio della raccolta, è fondamentale capire quali sono le esigenze e le necessarie e se nuovi strumenti che si pensa d'embellire di applicare sono quelli che vanno incontro alle esigenze della popolazione.

Quindi un Osservatorio aperto, un Osservatorio a cui si rimette anche di fare costantemente e di rendere conto del suo operato, ma di interfacciarsi sempre e costantemente con i cittadini.

Come detto per Osservatorio non è assolutamente previsto alcunché ad a carico del bilancio, nessun tipo di gettone di presenza, è in realtà uno strumento che è – secondo noi – fondamentale, tanto più in questo momento storico per poter addivenire a una riorganizzazione dell'intero sistema di gestione dei rifiuti, che tenga in considerazione il fatto che ormai, penso che tutti sono d'accordo su questa valutazione che noi facciamo ormai da tanto tempo, bisogna ripartire a ricostruire il sistema ed a ripensarlo a 360 gradi. In fondo oggi il blocco impiantistico che stiamo vivendo all'interno di questo nostro ambito, ci dà in realtà, come ce la dava e noi ne abbiamo approfittato, anche l'interdittiva ed altre vicende che hanno interessato la società GESENU, Ci dà la possibilità oggi di ripensare a quegli impianti che possono essere più utili a questo nostro territorio nell'ottica di un rafforzamento delle attività che sono anche di tipo economico, che quindi potrebbero avere importanti ricadute economiche sul territorio, che sono attività di recupero dei materiali, che sono attività di riciclo, che sono attività che devono... penso anche per esempio allo spazzamento, perché noi andiamo a conferire fuori; penso a possibilità impiantistiche di recupero, ad esempio dei prodotti assorbenti, perché c'è un impianto sperimentale, forse in Italia, almeno uno ce n'è, però ovviamente bisogna, ovviamente la nostra richiesta di conferire non ha accettato, perché era un impianto sperimentale dal 2015, dobbiamo però assolutamente orientare l'impiantistica e spingere perché la Regione questo faccia, su necessità che non sono più quelle dello smaltimento. Perché se è vero che le discariche per disposto europeo dovevano andare progressivamente verso la chiusura, è necessario che noi facciamo politiche importanti di prevenzione della produzione dei rifiuti, di riduzione della produzione dei rifiuti e di recupero e di riciclo. Pensando in maniera assolutamente residuale al momento dello smaltimento.

PRESIDENTE VARASANO

Se ci sono interventi il dibattito è aperto. Altrimenti darei la parola al Vicesindaco. Prego, Assessore a lei la parola.

VICESINDACO

Grazie, Presidente. Sono intervenuto anche in Commissione, ho rilevato alcune criticità del regolamento che poi si sono persi un po' nel dibattito e quindi non so bene se di quelle criticità sia stato fatto tesoro, siano state rilevate o acquisite o meno. Noto tra la versione, però non so se c'è qualche errore di battitura oppure una versione sostanzialmente diversa su questo punto, noto che l'articolo 2 che prevedeva nella versione della Commissione, che la composizione dell'Osservatorio fosse fatta di rappresentanti, di Associazioni, di cittadini attivi, aventi la propria sede nel territorio del Comune di Perugia e da singoli cittadini, con comprovata competenza in materia di gestione dei rifiuti e tematiche ambientali in materia di rifiuti.

La versione che mi è consegnata è una versione che mi sembra diversa, migliorata. Mi conferma Consigliere che è stata migliorata? Quindi la versione attuale è dare a rappresentanti di associazioni di cittadini attivi e mi sembra una cosa buona giusta. Salvo a dire però che io trovo forse per dei refusi, che si ripete invece la formula dei singoli cittadini che è scomparsa nell'articolo 2, mentre la ritrovo nell'articolo 4 comma 2 e nell'articolo 4 comma 1; dove si dice: "Dei rappresentanti delle associazioni dei cittadini competenti".

4 comma 2: "Delle associazioni e dei cittadini competenti". Quindi non so bene a questo punto se ci sia da fare una correzione sull'articolo 2 o sul 4 comma 1 e comma 2. Quale sia la versione. Quindi il 4 va modificato.

Altra incongruenza che non capisco, credo che sia anche qui frutto di un refuso. Ragioniamo in sede di Commissione tra uno o due portavoce e optammo per un portavoce, se ricordo bene. Quindi io adesso la versione dell'articolo 4 comma 1 dove si dice che l'Osservatorio nominerà un portavoce, poi ho l'articolo 4 comma 2 che dice "i portavoce designati saranno coloro..." quindi forse anche qui non so quale sia la versione.

Così come l'articolo 4 comma 4 parla dei portavoce al plurale invece del portavoce.

Il 5 comma 1 parla del portavoce. Quindi uno o due? Uno. Magari se, non so se c'è qualcuno che può fare un lavoro di drafting come si dice in termine tecnico, perché l'altra volta non abbiamo registrato ed è stato un peccato, non abbiamo registrato materialmente queste convergenze e oggi magari ritroviamo, magari bisogna fare un lavoro sul testo definitivo da portare in approvazione.

Poi ci sono altri aspetti che... però qui non riguardano il drafting o la correzione, riguardano la sostanza. Come ho detto in Commissione sono favorevole a questo Osservatorio. ...(Intervento fuori microfono)... Il parere tecnico mi sembra di sì.

PRESIDENTE VARASANO

Non lo so, perché non ho neanche io il parere. Magari facciamo le fotocopie, per favore. Scusi, Assessore. Prego.

VICESINDACO

Come Assessorato stavamo lavorando, capisco che i tempi si dilatano ma qui i problemi si sommano quotidianamente. Noi stavamo lavorando a una versione consolidata, diciamo così. Una versione che avremmo inserito così com'eravamo già d'accordo, mi sembra, avremmo inserito nella delibera verso rifiuti zero. Noi c'eravamo impegnati, il Consiglio Comunale aveva votato una delibera in questo senso e quindi noi stavamo, consigliera Rosetti, lavorando in quella direzione.

Questo nostro lavoro l'avevo fatto presente anche al Presidente del Consiglio Comunale che però ha sollecitato l'urgenza di questo ordine del giorno, di questo regolamento, io mantengo delle criticità, ci sono degli aspetti che non sono... che possono creare delle incertezze nel momento applicativo del regolamento, quindi il regolamento mi avete favorevole, alcuni passaggi meno. Se però la Consigliera Rosetti ritiene che sia, anche io ritengo che il tema dei rifiuti sia un tema caldo sul quale si debba mettere mano. Però proprio perché è caldo e complesso, perché ce lo trasciniamo da dieci anni, forse meriterebbe magari una settimana o 15 giorni in più per poter essere elaborato. La delibera su rifiuti zero, è quasi pronta. Quindi noi probabilmente, già la prossima settimana potremmo portarla in Giunta. Lì la nostra idea è quella di superare alcune incongruenze, adesso non lo ripeto tutte, le ho elencate in Commissione quindi non mi metto a rifare l'elenco. Ci sono delle questioni che rischiano di creare degli equivoci o delle aspettative alle quali poi non si riesce a fare seguire un operato coerente di questo Osservatorio. Proprio dati i tempi difficili che viviamo. Dato il fatto che sui rifiuti c'è un'attenzione particolare.

Tenendo anche conto che si pensa, si ritiene di potere coinvolgere gli esperti del settore dei rifiuti, come dissi in Commissione, la categoria dell'esperto nel settore dei rifiuti, comprende anche l'esperto dell'incenerimento dei rifiuti. Quindi quando noi individuiamo la categoria esperto dei rifiuti, può essere ambigua. Non va nell'esatta direzione della strategia rifiuti zero. Io preferirei, la categoria strategia rifiuti zero, piuttosto che alla categoria esperto dei rifiuti tout court. Poi ci sono altri aspetti, ma io li ho detti in Commissione, adesso non li ripeto. Ritengo che questo regolamento così com'è possa creare dei problemi di applicazione, di applicabilità. Il lavoro che stiamo facendo, un po' faticoso e un po' lungo voleva superarli, come ho detto in Commissione la disponibilità c'è, propenderei più di una modifica e un aggiornamento che per l'approvazione del testo così

com'è. Sicuramente vanno emendate quelle parti che la consigliera Rosetti ha riconosciuto essere frutto di un errore materiale.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. Non so come intendiamo procedere, perché mi pare di capire che una parte siano rifiuti, altre questioni di sostanza. Io l'ho portata perché era una pratica che giaceva e pensavo che fosse delineata, ferma, da dicembre. Però e si vuole prendere un'altra settimana io chiedo anche alla presentatrice, consigliera Rosetti, vista la proposta del Vicesindaco e visto che la proposta è sua, che cosa intende fare? Perché si potrebbe anche aspettare un'altra settimana. Prego, consigliera Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Presidente, i due refusi li abbiamo individuati e questo è un testo in cui hanno lavorato gli uffici, in particolare la dottoressa Cesarini e il dottor Piro, quindi da un punto di vista tecnico è tutto fattibile. Ora se politicamente alcune competenze che noi assegniamo all'Osservatorio non sono condivise, è cosa diversa dalla praticabilità e fattibilità tecnica, perché questo testo, come lei ricorderà, Vicesindaco, è in discussione ed era in discussione in Commissione, da molti mesi e noi potiamo aspettato molti mesi. Qui c'è l'Avvocato Fusco che è il suo assistente, a lui ho sollecitato ripetutamente, ma non ogni giorno, una volta al mese, l'invio delle sue osservazioni, io non ho mai avuto nessun riscontro da parte sua.

Quindi non è dici: vai avanti e in 15 giorni vuoi approvato il regolamento. No, non è così.

Dopodiché è stato dato mandato alla dottoressa Cesarini ed al dottor Piro, con il mio consenso, di rivedere il testo laddove loro ritenevano eventualmente di trovare delle competenze, soprattutto una composizione che non fosse in linea con la normativa, hanno anche inserito delle cose, ne hanno eliminate delle altre, io ho assolutamente preso cognizione al momento dell'audizione delle sue perplessità, quelle sue perplessità sono state in parte eliminate e in parte integrate.

Noi dobbiamo muoverci su due piani diversi. Un conto è avere un regolamento comunale che istituisce un organo partecipativo com'è l'Osservatorio, quindi diventa regolamento del Comune di Perugia e lo è. È vero che i regolamenti sono abrogabili, ma insomma, sarebbe un percorso abbastanza complesso nell'ipotesi in cui l'Osservatorio funzionasse. Tutto è invece adottare deliberazioni di Giunta, che nel caso specifico se fa riferimento a rifiuti zero ed alla adesso ed alla deliberazione del Consiglio Comunale, sono il momento applicativo, ma rispetto al quale noi non possiamo pensare che una deliberazione di Giunta si sostituisce a una deliberazione consiliare, perché è un atto molto più debole, tra virgolette, cioè mutabile nel tempo, con una rapidità rispetto a deviazioni consiliari e regolamenti del Consiglio che ci mette in una situazione per cui se lei domani dicesse "Me ne vado" lei oggi è il garante, ma se lei domani se ne va chi viene dopo di lei potrebbe dire: "Io di questo non faccio niente e sostituisco".

Quindi detto questo, detta e acclarata la praticabilità sotto il profilo normativo nella costruzione complessiva io non so, rispetto a cosa lei possa avere ancora delle perplessità. O noi dobbiamo fare una scelta politica di campo, che è fondamentale, noi dobbiamo decidere se le tante associazioni, ma anche i cittadini che attraverso le associazioni in questi anni si sono impegnati in una battaglia che è stata molto difficile in materia di rifiuti, possano avere un luogo e delle competenze – come posso dire? – la capacità di incidere in qualche modo. È chiaro che poi le politiche comunali sono portate avanti con deliberazione di Giunta e deliberazioni Consiliari, quindi è bene evidente che non regolamenteranno, cioè non faranno cose che non sono fattibili, però dobbiamo decidere e fare una scelta di campo e di fondo. Cioè noi non possiamo pensare oggi, in questa partita così complicata, quale quella oggi dei rifiuti, nel nostro Comune ma in un contesto che possiamo sicuramente definire regionale, lasciare fuori dalla porta ancora una volta le associazioni, i cittadini competenti che su questa materia si sono impegnati per anni e che continueranno, spero, a impegnarsi, oppure creare uno strumento particolarmente debole, dove si va a edulcorare tutto quello che invece questo regolamento prevede, o gli diamo un ruolo o non glielo diamo. Io non sono per le vie di mezzo, perché la praticabilità è acclarata, nessuno può dire che non sia praticabile. I due dirigenti hanno espresso parere favorevole, quindi da un punto di vista diciamo della costruzione normativa, questo regolamento così com'è costruito bene, la competenza dei dirigenti nel parere tecnico... ..(Intervento fuori microfono)... Non è che funziona quando serve dice è Dirigente competente, quando invece non è gli contesta. Non possiamo fare questo. Quindi per venire alla conclusione, se lei oggi Vicesindaco mi dice: io sono perplesso sul fatto che l'Osservatorio potrà in qualche misura esprimersi su modelli organizzativi del servizio, come comunque previsto, ma pur nel rispetto della normativa generale, le dico che non sono d'accordo, quindi porto il regolamento così com'è.

Se lei invece mi dice: vorrei migliorare... Non so che cosa, perché questo regolamento è talmente sintetico nella sua stesura, ma talmente incisivo nell'obiettivo che vuole perseguire, cioè dare un ruolo vero, perché per il ruolo fittizio l'abbiamo avuto per tanti anni, le assicuro che era tutt'altro che piacevole. I tavoli sui rifiuti ce ne sono stati tanti, c'era la possibilità di parlare in tavoli con mi Assessori, associazioni di categoria partecipava-

no, partecipavano le associazioni dei consumatori, partecipavano sempre le aziende, in particolare la Gesenu, ma le assicuro che sempre ci dicevano che potevamo dire la nostra, ma quel dire la nostra lì rimaneva. Dopodiché quando si dice: gli esperti possono essere anche esperti di incenerimento, c'è un passaggio del regolamento che dice, in particolare la lettera D nell'ambito dell'articolo 2, mi pare, lettera D, dice: "Uno dei compiti dell'Osservatorio sarà quello di proporre all'Amministrazione comunale, anche con la collaborazione di centri di ricerca nazionale e internazionali, le migliori tecnologie per il trattamento e recupero del rifiuto secco degli scarti, alternative alla discarica, l'incenerimento ed anche alla produzione di CSS". È bene evidente che noi oggi andiamo a ripensare all'impiantistica e diciamo la nostra oggi, no domani, oggi, oppure non la diciamo più, è evidente che se l'impostazione è questa, perché l'impostazione rifiuti zero è un'impostazione che non contempla né le discariche da un punto di vista della politica delle discariche che si è fatta, né l'incenerimento, né tanto meno il CSS che lo stessa Regione dice: "Sì, io posso anche fare il CSS, ma inciderà in una percentuale non significativa" quindi lei stessa dice nella sua programmazione che non avrà efficacia, è chiaro che l'esperto, io non chiamerò l'esperto dell'incenerimento, ipoteticamente, perché la mia impostazione è già ben definita.

Quindi, Assessore, io non è che non voglio collaborare, mettermi in un'ottica di collaborazione, ma Fusco è qui presente, può testimoniare quanti mesi il Movimento 5 Stelle ha aspettato e quante volte io ho detto: "Ci tengo ad avere le osservazioni degli Assessori e a recepirle, ma se... In parte le ho già recepite se ce n'erano però anche di ulteriori, ci avrei ragionato sopra, però non mi sono arrivate". Capisce che io mi trovo in difficoltà. Noi arriviamo ad adottare regolamenti dopo due anni e mezzo dalla loro presentazione in una consiliatura che dura cinque anni. Io non penso che... i tempi siano più che maturi, quindi non credo che ci siano motivi ostativi rispetto a questa costruzione, perché tutto quello che lei aveva individuato, io l'ho aggiustato, diciamo così. Cioè l'ho recepito e l'ho di conseguenza aggiustato il regolamento. Altri aspetti che poi, anche gli uffici devo dire che mentre all'inizio dicevano: "no, queste cose non si possono fare". In realtà poi leggendo il regolamento e lavorandoci, hanno visto che sono tutte cose fattibili. Anche perché non è che ce lo siamo inventati di sana pianta, ci sono modelli di regolamento su osservatori rifiuti zero che sono così concepiti. Quindi tolti i refusi, Presidente, che sono errori di battitura e materiali rispetto ai quali io posso fare anche gli emendamenti, ma sono refusi, io lo posso fare, se ritenete, vorrei capire dal Vicesindaco su che cosa ha perplessità. Perché altrimenti io ho difficoltà a dire... a me aspettare una settimana non mi costa, aspettare altri sei mesi mi costa. Cioè pensare di trasferire quest'atto in una delibera di Giunta è pericolosissimo, perché vuol dire che noi lo andiamo ad esporre. Invece se facciamo un regolamento, lo avviamo, poi sfido toglierlo una volta che l'organismo partecipativo lo hai fatto funzionare. Oggi c'è lei e lo può fare funzionare se vuole, se domani mi arriva qualcun altro, probabilmente la volontà è quella di affossarla. Ma una volta che tu lo fai partire e la cittadinanza risponde, è difficile eliminare un organismo. Quindi io sono ben disponibile a rinviare, diciamo di una settimana, però vorrei capire con quale finalità. Perché l'impianto è questo.

PRESIDENTE VARASANO

La parola al Vicesindaco così troviamo l'accordo, prego.

VICESINDACO

Grazie, Presidente. Non scendo nei dettagli. Prima questione: delibera di Giunta o delibera di Consiglio. Pensavo che potessero andare avanti parallelamente. La delibera di Giunta va verso la direzione del delineare la strategia rifiuti zero, il Consiglio, se lei riterrà, potrà coordinarsi, questo era il mio suggerimento, la mia proposta, coordinarsi in moto che nella versione finale ci siano gli elementi che sono presenti nella delibera di Giunta, quindi è sempre e comunque una competenza del Consiglio, perché trattandosi di un regolamento non potrebbe essere diversamente, solo che sarà un regolamento emendato.

Qual è il problema degli emendamenti da inserire, al di là di alcune questioni che vanno meglio chiarite per la funzionalità stessa dell'organismo? Ho presentato, qui nella sede del Consiglio Comunale, insieme al Sindaco, la settimana scorsa, lunedì scorso il progetto "Futuro nel verde". Dentro al progetto Futuro nel Verde che noi abbiamo delineato, suggerendo e invitando le 75 associazioni del verde a individuare una loro vocazione intorno alla quale costruire un percorso di Green Community, una comunità che partendo dal volontariato diffuso e importante che c'è nelle aree verdi, riesca a aggregare le imprese, l'università, le scuole e le professioni. Una di queste vocazioni, l'abbiamo già individuata è quella di rifiuti ed economia circolare.

Stiamo lavorando a un tavolo su Ponte Felcino che è il luogo che si è candidato con la Pro Loco di Ponte Felcino, gli alici di Bosco didattico, la Gesenu, Lega Ambiente e l'agenzia forestale, per mettere in piedi una realtà che possa ragionare di biodiversità e rifiuti ed economia circolare. Dentro a questo percorso, c'è non solo la possibilità di una sperimentazione di modelli diversi di raccolta differenziata nel territorio. Noi sappiamo che la raccolta differenziata vive della condivisione dei cittadini, non della perfezione astratta del modello. Quindi sperimentare è un modo di innovare e di essere adeguati in tempi nei quali i rifiuti vanno sempre più conside-

rati come una risorsa. Quindi non solo sperimentazione, ma noi abbiamo immaginato che in quella realtà ci possa essere l'Osservatorio, ma anche il centro studi che lei Consigliera aveva suggerito, se non ricordo male. Quindi noi non rinunciamo a questo... solo che stiamo ragionando anche di come non fare sovrapporre i due enti.

L'Osservatorio dovrebbe essere un Osservatorio che va a... aspettiamo anche ragionamenti, però la nostra idea è che si debba sostanziare al nella verifica di quanto accade sui rifiuti nella città, ma anche – perché no? – nella Regione.

Il centro studi invece dovrebbe avere una funzione più avanzata, fatta insieme all'università, di ricerca e di innovazione, sia tecnologia che di modalità di raccolta differenziata, prendendo le migliori pratiche.

Quindi l'Osservatorio vigila sulla conformità al contratto, al regolamento, alle leggi regionali, numeri, europee, il centro studi invece ha un taglio innovativo di ricerca applicata. La nostra università che dà una mano alla comunità e lavora sulla ricerca applicata e sui rifiuti.

Questo dovrebbe stare dentro alla delibera strategia verso rifiuti zero.

Il regolamento dell'Osservatorio è una parte di un tutto, ecco che allora, per ragionare della parte del tutto bisogna che sia definito il tutto. Ovviamente, come tutti sapete è complicato da una situazione di Gesenu e dei rifiuti in evoluzione, che noi stiamo monitorando quotidianamente, non dico ogni giorno, ma sicuramente ogni settimana. Oggi c'è un'altra notizia che domani forse i giornali riporteranno, ma ogni settimana c'è una novità nel settore. Quindi non ci si annoia nel settore dei rifiuti. Ecco che allora dobbiamo tenere conto, nel fare, nel delineare una strategia rifiuti zero, anche di un assetto rifiuti che è in permanente fibrillazione. Questo non significa che non arriveremo, perché la delibera è quasi pronta, quindi nel giro di una settimana la predisporremo, però il nostro timore è che sia una delibera in qualche modo invecchiata, che i tempi, le criticità e le emergenze non siano poi gestibili con la struttura e con la forma che noi stiamo dando a queste due nuove realtà.

Io pensavo e propongo che se noi riusciamo a fare un percorso parallelo di Giunta che lavora sulla delibera e di Consiglio che con qualche emendamento lavora sul regolamento e sull'Osservatorio, forse riusciamo a governare meglio questa stagione difficile dei rifiuti.

PRESIDENTE VARASANO

Quello che vorrei capire, è utile un rinvio di sette – quindici giorni con l'impegno mio ovviamente a riportarla qui entro quindici giorni? C'è questo accordo? Può andare per entrambi?

CONSIGLIERE ROSETTI

Presidente, nel suo intervento l'Assessore ha sottolineato, l'Osservatorio ha un ruolo, ed è quello che lui diceva. La delibera del Consiglio Comunale, sulla strategia verso Rifiuti Zero, prevedeva la creazione o collaborazione con un centro di ricerca. Ma è una componente. Cioè la strategia verso rifiuti zero non ce la inventiamo né io né lei, è qualcosa che è già stato scritto. Chiaramente nel proprio territorio ciascuno, in qualche misura, coglie quali sono le parti da ulteriormente sottolineare.

L'Osservatorio è una parte partecipativa, legata alla gestione concreta dell'intero mondo dei rifiuti e ha quella voce di partecipazione che da decenni viene negata a tutti i livelli istituzionali. Ora, Presidente, vado a chiudere, se l'Assessore... io reputo di essere una persona seria e quando mi prendo un impegno, tipo l'attesa delle osservazioni, io ho aspettato. Ma non ho aspettato un giorno, ho aspettato mesi. A me non mi è arrivata nessuna osservazione. Allora se devo ripercorrere le stesse tappe per cui oggi rinviando la votazione, ma di qui a una settimana non mi arriva nulla o a due settimane non mi arriva nulla, tenendo conto che non capisco in che cosa stridano le due cose, con tutta la buona volontà...

PRESIDENTE VARASANO

L'impegno è a 15 giorni.

CONSIGLIERE ROSETTI

L'impegno è che si arrivi a 15 giorni non per far slittare l'atto, ma perché c'è la volontà vera, da parte dell'Assessore di dire: "Io voglio collaborare in questo contesto perché condivido questo strumento di fondo. Ci deve essere un fondo di condivisione, senno è difficile ragionare.

PRESIDENTE VARASANO

Prego, Assessore. Se c'è l'accordo propongo all'aula un rinvio di 15 giorni. Prego, Assessore.

VICESINDACO

Sono d'accordo, nel giro di dieci giorni al massimo faremo questa delibera e poi tra 15 giorni verrà riportata in aula.

PRESIDENTE VARASANO

Se c'è l'accordo per me è pleonastico metterlo in votazione. Tra 15 giorni questo atto torna e comunque questo dibattito è stato utile, perché sono emerse delle cose e del tempo da dare. D'accordo così.

L'interrogazione urgente va presentata all'inizio del Consiglio. Almeno di abitudine rispettiamo la prassi che ci siamo dati, Consigliere Rosetti. ... (Intervento fuori microfono)... Mi faccia sentire il Segretario generale, questa è un'anomalia. ... (Intervento fuori microfono)... No non c'è, però abbiamo sempre avuto quella prassi. Va bene. Un'unica interrogazione, poi sull'urgenza decido io. Prego.

CONSIGLIERE ROSETTI

L'Assessore sono sicura che non avrà problemi, perché già ha accennato che anche oggi ci sono delle novità, evidentemente le voci che sento io sono voci che arrivano anche ad altri.

Tre domande. Vorrei sapere se corrisponde al vero che Gest ha già avanzato la richiesta all'ATI 2 e quindi a codesto Comune, per il riconoscimento della revisione tariffaria di trattamento e di recupero per la frazione organica umida e che in mancanza di riconoscimento della revisione tariffaria che dovrebbe essere un incremento di circa 50- 60 euro per portare rifiuti fuori Regione, che mancanza procederà a sospendere il servizio di ritiro dei rifiuti e di conseguenza la raccolta dell'umido.

Se questo corrisponde al vero, se esiste questa richiesta, cosa il Comune eventualmente ha risposto anche in seno all'ATI o quali sono gli intendimenti di codesto Comune in materia.

Se corrisponde a verità che dal 20 dicembre del 2016, dal 20 dicembre, è stato bloccato l'impianto il 6-7 dicembre, se è vero che dal 20 dicembre 2016 l'impianto di compostaggio di Pietramelina, in realtà è pronto all'uso perché è stata fatta la manutenzione ma viene tenuto volutamente chiuso da parte del gestore, di Gesenu in attesa di determinazioni in merito alla legittimità della autorizzazione provinciale da parte della magistratura, perché non credo che la magistratura si pronuncerà domani. L'impianto è pronto ma noi lo teniamo chiuso per esigenze ... (sovrapposizioni di voci).

Ultima domanda, Presidente, se corrisponde al vero che il Consigliere di nomina pubblica, Alessandra Fagotti, ha dato le proprie dimissioni e se sì quali sono i motivi, se esplicitati e quali sono gli intendimenti di codesta Giunta e quindi del Sindaco in particolare in merito alle dimissioni del Consigliere di nomina pubblica.

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Rosetti. Per i primi quesiti, io la rimando al Question Time che abbiamo già convocato. Invece per l'ultimo quesito l'Assessore voleva rispondere. Per il resto abbiamo convocato stamattina, potiamo detto che ci sarà il question time verosimilmente il 27 marzo.

Prego.

VICESINDACO

L'ultimo quesito. È vero, le dimissioni sono motivate per ragioni personali.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore.

Delibera n. 26

Modifica dell'art. 15 del Regolamento di Contabilità, approvato con atto del consiglio Comunale n. 174 del 15/12/1997, modificato con atto del Consiglio Comunale n. 1 del 18/01/1999, modificato con atto del Consiglio Comunale n. 150 del 28/11/2002, modificato con atto del Consiglio Comunale n. 20 del 06/02/2006.

Entrano in aula i Consiglieri Fronduti, Camicia. I presenti sono 27.

PRESIDENTE VARASANO

Procediamo con la pratica successiva, relativa alla proposta di modifica dell'articolo 15 del Regolamento di Contabilità, approvato con atto del consiglio Comunale n. 174 del 15/12/1997, modificato con atto del Consiglio Comunale nel '99, nel 2002e nel 2006.

La pratica deve essere illustrata dal Presidente della I Commissione, Fronduti. Prego, a lei Presidente.

CONSIGLIERE FRONDUTI

Il 27 marzo, forse ho sbagliato, c'è la Commissione per gli emendamenti.

PRESIDENTE VARASANO

Il pomeriggio c'è il Question Time, non c'è sovrapposizione.

CONSIGLIERE FRONDUTI

Grazie. In riferimento a questa proposta, relativa al regolamento di contabilità, approvato con atto del Consiglio Comunale 174 del 15 dicembre 1997, praticamente si propone la modifica rispetto al testo precedente, che così recita: "Almeno sette giorni liberi prima della data fissata per l'approvazione del bilancio preventivo".

La proposta, il Comune di Perugia "il Regolamento di Contabilità, la relazione previsionale e programmatica, almeno sette giorni dopo – non più prima – la discussione della pre consiliare nella prima seduta della Commissione competente". Parere positivo, i voti sono favorevoli: Camicia, Sorcini, Marcacci, Felicioni, Pastorelli e Leonardi. Uno contrario: Rosetti. Quattro astenuti: Bistocchi, Mori, Giaffreda e Bori. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Presidente Fronduti. Se ci sono interventi. Prego, assessore Bertinelli. Prego.

ASSESSORE BERTINELLI

Buonasera a tutti. L'atto in questione è un atto che comporta una modifica del regolamento di contabilità, ha il parere favorevole del dirigente preposto, perché tecnicamente nulla da eccepire sulla proposta di modifica. Purtroppo vorrei farvi prendere consapevolezza del fatto che attualmente il regolamento prevede 7 giorni, la possibilità per gli emendamenti, che possono essere fatti 7 giorni liberi prima della data fissata per il Consiglio Comunale. E i subemendamenti, 5 giorni liberi prima della data fissata per il Consiglio Comunale. Con la proposta si avrebbe una modifica, per cui 7 giorni e 5 giorni, subemendamenti, decorrerebbero dalla prima seduta della Commissione. Per cui ci sarebbe una contrazione dei tempi disponibili per potere effettuare emendamenti e subemendamenti. Volevo solo evidenziarvi questa riflessione, in maniera tale che non so, sicuramente l'avrete tutti fatta, però era solo per porvi l'accento sul fatto che cambiano proprio i tempi e quindi si contraggono i tempi disponibili per emendamenti e subemendamenti. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. Consigliere Camicia, prego.

CONSIGLIERE CAMICIA

Penso che non ci sia nessuna contrazione rispetto alle cose che ha detto l'Assessore, che comunque poteva venire in Commissione e dirle, è stata inviata e non l'hanno invitata hanno sbagliato. Non è che l'abbiamo definita in quattro e quattro otto, ci sono state due audizioni, alle quali hanno partecipato i Dirigenti. La prima c'è stata circa due o tre mesi fa, nessuna ha eccepito questa contrazione. L'unica contrazione che c'è di fatto, unica difficoltà che sia gli uffici, sia i Dirigenti e soprattutto i Consiglieri comunali hanno rispetto a quello che sono oggi le modalità previste da regolamento di contabilità, è che praticamente c'è una situazione a ritroso. Praticamente il Presidente Varasano decide la data del Consiglio Comunale nel quale discutere il bilancio, una

volta decise la data, si va dietro di 7 giorni. Magari sta andando ancora iniziando la discussione in Commissione, come è successo recentemente, se non sbaglio a settembre – ottobre.

L'ultima variazione di bilancio, se lei ricorda, spero che c'era lei, i tempi, sono stato costretto a depositare gli emendamenti di domenica. Per colpa di questo regolamento, questa Amministrazione ha dovuto pagare gli straordinari ai dipendenti, ai dirigenti, agli usceri, a tutti coloro i quali dovevano essere a disposizione per tutti i Consiglieri comunali, per potere esercitare il loro diritto di Consigliere comunale. Quindi il sabato il Comune è chiuso, era aperto, la domenica fino all'una è stato aperto.

Questo perché? Perché c'è un qualcosa che non funziona in questo regolamento. Allora il Consiglio Comunale che ha la facoltà di modificare le anomalie, questa è un'anomalia che non serve a nessuno, ma crea solo confusione, perché anche il Presidente... Poi dopo devi fare tutto questo ragionamento a tornare indietro, alla fine si capisce ben poco. Il Presidente della Commissione ha le stesse difficoltà, i dirigenti hanno le stesse difficoltà, forse solo lei non ha queste difficoltà, poiché, molto probabilmente partecipa poco alla vita del Consiglio.

Ritengo e chiedo il voto a favore di questa modifica, perché consentirà a tutti coloro che vorranno proporre qualche emendamento delle date certe, cioè dopo che c'è stata la discussione hanno 7 giorni di tempo per proporre i loro emendamenti, se li vorranno proporre. Dopo che questi emendamenti saranno stati discussi ed approvati avranno altri 5 giorni per proporre i subemendamenti. Quindi date certe. Così invece si capisce poco. Dobbiamo tornare indietro da quando? Non si sa, magari lo decide il Presidente, magari sta in discussione, oppure deve essere messa in discussione quelle che sono le varie fasi del bilancio, oppure di altre cose che riguardano il bilancio stesso. Per cui io invito i colleghi, anche perché c'è la regolarità tecnica da parte dei Dirigenti a votare questa modifica, così tutti quanti abbiamo la certezza, come operare quello che è lo strumento dell'emendamento, se lo vogliamo utilizzare, sappiamo dicembre utilizzarlo e in che modo e in che forma utilizzarlo. Grazie.

Escono dall'aula il Sindaco e i Consiglieri Pastorelli, De Vincenzi, Miccioni, Felicioni, Leonardi, Tracchegiani, Vezzosi, Arcudi. Entrano i Consiglieri Mori, Bistocchi. I presenti sono 20.

PRESIDENTE VARASANO pone in votazione l'atto

Grazie, consigliere Camicia. Se non ci sono altri interventi pongo in votazione la proposta di modifica dell'articolo 15 del Regolamento di Contabilità, approvato dal Consiglio Comunale nelle '97, modificata nel '99, nel 2002 e nel 2006, la votazione è aperta.

Si procede ad a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 20 presenti, 20 votanti, 1 favorevole (Camicia) **14 astenuti** (Bistocchi, Luciani, Mignini, Castori, Marcacci, Numerini, Vignaroli, Pittola, Scarponi, Perari, Mori, Borghesi, Fronduti, Mirabassi) **5 contrari** (Varasano, Giaffreda, Rosetti, Cenci, Pietrelli)

L'atto è respinto

PRESIDENTE VARASANO

Le uniche indicazioni terrebbero comunque fuori gli astenuti e sarebbero valutati... ..(Intervento fuori microfono)... No. Gli astenuti non verrebbero computati. Rimarrebbero 5 contrari e un favorevole. Questo è l'esito.

Delibera n. 27**Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Erika Borghesi e Alvaro Mirabassi del gruppo consiliare Partito Democratico su: “ Finanziamenti nazionali per la riqualificazione delle aree urbane degradate”****PRESIDENTE VARASANO**

Abbiamo l'ordine del giorno dei Consiglieri Borghesi, Mirabassi, su Finanziamenti nazionali per la riqualificazione delle aree urbane degradate.

La parola al consigliere Borghesi. Prego.

CONSIGLIERE BORGHESI

Grazie, Presidente. Dunque, è abbastanza imbarazzante presentare e discutere un ordine del giorno presentato il mese di novembre 2015.

PRESIDENTE VARASANO

Fate mancare il numero legale in continuazione, io non so che fare. In più credo che voi presentatori l'abbiate fatto rimandare questo.

CONSIGLIERE BORGHESI

No, no, guardi. Abbiamo fatto rimandare, poi ho visto che tra l'altro è sceso in fondo, non so il motivo, ma quello che riguardava le aree di Ponte San Giovanni, riqualificazione di Ponte San Giovanni, la zona ... (Parola non chiara)... Questo non è mai stato rimandato, ma io lo presente, Presidente, tenuto conto che ovviamente si parlava di finanziamento nazionali per la riqualificazione delle aree urbane e degradate, ma ormai il bando è ampiamente scaduto. Siccome tra l'altro riguardava, mi pare, a nostro avviso, un argomento importante, lo comunque espongo, era infatti stato presentato nella gazzetta ufficiale del 26 ottobre 2015, il Decreto del Presidente del Consiglio recante: “Interventi per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate”.

Questo decreto era stato pubblicato ed ovviamente andavano presentati i progetti entro il 30 novembre 2015. Quindi in realtà potevano partecipare le Città metropolitane e i Comuni capoluogo di provincia. Dovevano presentare questi progetti, secondo le modalità e la procedura stabilita tramite apposito bando.

Il bando stabiliva che i Comuni potevano presentare una serie di progetti di riqualificazione che poi andavano a costruire un insieme coordinato di interventi diretti alla riduzione dei fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, oltre che al miglioramento della qualità e del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale. Erano quindi previsti un fondo con una dotazione importante per complessivi 194.000.000 di euro e che quindi attraverso questo ordine del giorno si impegnavano il Sindaco e la Giunta ad effettuare una ricognizione al fine di individuare le aree all'interno del Comune di Perugia che potessero rispondere ai requisiti previsti dal bando.

Mi ricordo che questo ordine del giorno è stato approvato dalla Commissione, siccome è passato tanto tempo, aggiorno i colleghi Consiglieri che nella Gazzetta Ufficiale del 5 gennaio 2017 è stato pubblicato il DPCM del 6 dicembre 2016 contenente, appunto la graduatoria dei 24 progetti che saranno finanziati dal bando. Credo che il Comune di Perugia, siccome chiedevamo assieme al consigliere Alvaro Mirabassi di effettuare una ricognizione, siamo appunto ben fuori sia dal tempo di presentazione... Ho visto che Perugia non c'è nei 24 progetti per cui mi dispiace andare a presentare e discutere un ordine del giorno che è vecchissimo.

L'ho comunque presentato perché è frutto di un lavoro e di un impegno e, come ricordo, era stato approvato dalla Commissione.

Escono dall'aula i Consiglieri Cenci, Numerini, Scarponi. Entra il Consigliere Leonardi. I presenti sono 18.

PRESIDENTE VARASANO

Ricordo l'esito della Commissione, 8 voti favorevoli pareri: Sorcini, Nucciarelli, Mori, Vezzosi, Borghesi, Mirabassi e Arcudi. 6 astenuti: Vignaroli, Rosetti, Numerini, Leonardi, Romizi e Felicioni.

Se non ci sono interventi pongo l'ordine del giorno del Partito Democratico sui finanziamenti nazionali per la riqualificazione delle aree urbane degradate in votazione. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 18 presenti, 18 votanti, 7 favorevoli (Bistocchi, Mori, Rosetti, Giaffreda, Pietrelli, Borghesi, Mirabassi), **7 contrari** (Fronduti, Camicia, Luciani, Varasano, Castori, Leonardi, Pittola) **4 astenuti** (Marcacci, Mignini, Perari, Vignaroli)

L'atto è respinto

PRESIDENTE VARASANO

Prego, consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Presidente, qualche settimana fa ho letto sulla stampa che un Consigliere dell'opposizione ha presentato, se non sbaglio, un'interpellanza per sapere se l'Assessore al Bilancio, Bertinelli, poteva avere delle incompatibilità, in quanto appartenente anche al Collegio Sindacale dell'A.S.L. 1 .

Dopo l'informazione che ho ricevuto dalla stampa, ho fatto delle verifiche, quindi un accesso agli atti, Presidente, dal quale è emersa una situazione abbastanza inquietante, a mio avviso di palese incompatibilità, in quanto praticamente questo Comune di Perugia acquista dei servizi da parte dell'A.S.L. per più di 1.000.000 di euro e vende dei servizi all'A.S.L. per una cifra intorno ai 283.000 euro. Quindi acquista e riceve i servizi, ci sta un giro di denaro praticamente. Il Comune di Perugia paga l'A.S.L. per dei servizi, attraverso il suo Assessorato al Bilancio, dall'altra parte chi le riceve è sempre lo stesso Assessore al Bilancio che è componente del Collegio Sindacale. Quando l'A.S.L. paga al Comune di Perugia chi è che verifica questo pagamento, se è corretto o non è corretto è lo stesso componente del Collegio Sindacale che deve ricevere quel pagamento.

A mio avviso esistono i presupposti di incompatibilità. Quindi fermo restando che farò l'istanza agli organismi preposti per far sì che ad un certo punto se si sia dichiarato il falso, rispetto all'incompatibilità, visto che esiste questa situazione da circa 3 anni, allora poi saranno gli organi preposti ad agire, io intanto chiedo a chi è preposto a vigilare, quindi il Sindaco, se era a conoscenza di questa situazione, così grave, di incompatibilità e se era a conoscenza, come mai non ha adottato i provvedimenti necessari, cioè quello di allontanare l'Assessore preposto Bertinelli. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. Come detto prima al consigliere Rosetti, insieme all'interrogazione anche presentato nel merito da altri Consiglieri del Partito Democratico, l'interrogazione che la invito comunque a presentare anche per iscritto, verrà inserita nel Question Time del 27 marzo. Va presentata per iscritto.

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Cristina Rosetti del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle su: "Sviluppo di strategie per il miglioramento della capacità di riscossione"

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Rosetti, dopo c'è il suo ordine del giorno, però l'Assessore mi diceva che era interessato a partecipare al dibattito. Siccome se n'è andato, lo presenta lo stesso? Va bene, prego. ... (Intervento fuori microfono)... Solo perché magari poteva intervenire e dare qualche delucidazione. Prego, consigliera Rosetti, a lei la parola. Diamo la parola al consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Questo ordine del giorno è datato 6 novembre 2015. Quindi io mi trovo in difficoltà, capisco che l'Assessore voleva dire tutte le cose che hanno fatto sulla riscossione, però purtroppo io ritengo che la materia della riscossione ed una delle materie che noi abbiamo affrontato quasi da subito una volta capito qual era l'andazzo all'interno del Comune, ma non necessariamente dire che ci sono illegittimità, ma il problema della riscossione a tutt'oggi, in questo ente esiste, purtroppo e ne è stata riprova il fatto che questa mattina nel parlare del recupero della Tosap per occupazione abusiva abbiamo, sia stamattina che nelle sedute precedenti, avuto la conferma che ad oggi non esiste un sistema organizzato per la riscossione, atta ed a dare la possibilità plurima ai cittadini, di potere pagare quello che devono, perché ad oggi ciascun ufficio, procede, con riferimento ovviamente alle singole risorse in entrata, per cui è, chiaramente, da regolamento competente, ma procede in maniera sostanzialmente autonoma. L'area "Servizi Finanziari", che invece è quella che poi fa il recupero al momento in cui tutto il resto dei tentativi sono falliti e quindi fa il recupero coattivo, iscrive le somme al ruolo e via

dicendo, di fatto non ha alcuna contezza o ha una vaga contezza di quelle che sono le situazioni di morosità per i servizi, posso pensare agli asili nido, posso pensare alle mense, posso pensare a tutta una serie... diciamo anche alla Tosap, perché viene gestita come entrata ad altri uffici e quindi spesso e volentieri, si continua a procedere iscrivendo somme al ruolo in maniera assolutamente tardiva e questo mina alla base qualsiasi tipologia, qualsiasi possibilità di recupero, tanto che in una recente relazione che gli uffici hanno inviato alla Corte dei Conti, sono loro stessi che nel commentare le elevate morosità, in particolare con riferimento a taluni servizi a domanda individuale, dicono: di fatto non procediamo in maniera sistematica come si dovrebbe, a fare attività di riscossione, quindi attraverso solleciti, attraverso anche la possibilità di agevolare i pagamenti, quindi questo fa sì che si accumulino delle morosità, proprio per un deficit di carattere organizzativo. Un deficit che a tutt'oggi sussiste. Questo ce lo ha confermato la dottoressa Picchiotti in V Commissione, perché ha detto: se io devo procedere con maggiore celerità ad inviare, ad esempio notificare gli avvisi di accertamento devo avere personale sufficiente per potere fare questo.

A tutt'oggi non abbiamo una regia unica ed unitaria nel contesto della riscossione, poi abbiamo visto che tra le figure di posizione organizzativa, è stata individuata, emessa, diciamo così a concorso una figura che dovrebbe in particolar modo interessarsi proprio di riscossione, non sappiamo se c'è a tutt'oggi resistenza da parte degli uffici a dialogare e fare sì che l'attività di riscossione ancora prima che diventi coattiva, in qualche misura proceda secondo un protocollo e degli standard e degli obiettivi, ma anche tempistiche che dovrebbero essere monitorate e definite insieme, da parte di tutti i servizi che sono servizi generatori delle singole entrate, quindi di fatto tutte le nostre sollecitazioni di questi oltre due anni e mezzo di mandato, ad oggi non hanno trovato un vero e proprio accoglimento. Quindi è assolutamente indispensabile, perché una volta che le somme vanno a riscossione da parte di quella che era e continua ad essere Equitalia e che forse in futuro diventerà l'agenzia delle entrate, non sappiamo chi, di fatto la percentuale che andiamo a riscuotere, poi bassissima, questo crea crediti inesigibili ed inesigibilità crea i famosi buchi di bilancio.

Non si può procedere in questo modo, c'è chi paga, ci sono cittadini che anche con sacrificio pagano le loro imposte, pagano i servizi, quindi non si può ammettere che somme considerevoli, noi parliamo, abbiamo il dato qui del 2014, ma sicuramente si è incrementato. Avevamo più di 34.000.000 di euro da riscuotere e non riscosso, se fate poi la percentuale, questo famoso 15 - 17%, capite bene di quali somme cospicue parliamo. Nei servizi a domanda individuale ci sono circa 6.000.000 da riscuotere. Nell'ambito del servizio di igiene urbana noi abbiamo l'attività di riscossione, fino a poco tempo fa era in capo a Gesenu e continuerà ad esserlo sotto il profilo degli avvisi e dei solleciti, ma di fatto noi abbiamo collezionato dal 2010 a venire in avanti, al 2016, circa 54.000.000 non riscossi. Poi ovviamente, almeno una metà si confida che verrà riscossa, però voi capite che i numeri sono troppo importanti ed eccessivi e ci vuole una buona gestione del bilancio. Una buona gestione del bilancio dire che tu le tue entrate trovi il modo di riscuoterle. Questo regolamento che oggi è ancora vigente per l'accertamento e la riscossione delle entrate ordinarie, dispone che la responsabilità della gestione delle entrate vada e sia attribuita mediante il Piano Esecutivo di Gestione, ai Dirigenti dei servizi generatori delle singole entrate, delle singole risorse di entrata, lo stesso regolamento ci dice che i Dirigenti dei servizi devono porre in atto tutto quanto necessario in fatto ed in diritto, l'acquisizione delle risorse, trasmettendo poi al settore servizi finanziari copia della documentazione in base alla quale si è proceduto all'accertamento dell'entrata. Questo avviene solo quando si passa a riscossione coattiva. Che lo stesso regolamento per l'accertamento e la riscossione stabilisce che il Dirigente del servizio, provvede a trasmettere dati relativi alla morosità dell'utente, all'unità operativa gestione ed entrate, solo nel caso in cui si debba procedere alla riscossione coattiva. Perché l'Ufficio dell'area dei servizi finanziari, comparto ed entrata, competente per le procedure esecutive. Evidenziato che in caso di mancata riscossione del credito ogni singolo Dirigente e del servizio gestisce il maniera autonoma atti e procedure relative alla morosità, cioè ciascuno va come ritiene e qualcuno negli anni ha ritenuto di non riscuotere e di non agire, che sulla base di quanto si può evincere da questo regolamento, l'area servizi finanziari, non viene a conoscenza della morosità se non a seguito della comunicazione del singolo dirigente competente, per l'avvio delle procedure di riscossione coattiva, si stanno oggi iscrivendo somme al ruolo per crediti del 2009, su servizi a domanda individuale, quindi servizi delicatissimi. Voi capite bene che stiamo in tempi che non sono compatibili con il bilancio, visto che i cittadini con l'anticipazione di tesoreria devono pagare con le proprie imposte, quindi bruciare e vanificare 1.400.000 euro l'anno. Oltre ad avere rateizzato per il precedente disavanzo tecnico di 34.000.000 di euro che avevamo alla fine del 2014. In questo modo, è impensabile che si facciano gli investimenti. Considerato che a livello organizzativo il Comune di Perugia, ad oggi, posso essere ancora attuale, non risulta avere adottato misure per fronteggiare questa frammentazione di competenze sulla riscossione del somme. Considerato che questo ha degli effetti devastanti sul bilancio comunale, che è necessario quindi andare ad attuare ed ideare politiche attive di riscossione del credito, prima che questo passi alla fase di sofferenza e quindi alle procedure di riscossione coattiva, pertanto, con questo ordine del giorno, impegniamo il Sindaco e la Giunta a sviluppare strategie per il miglioramento della capacità di riscossione dei crediti nella fase però antecedente all'iscrizione al

ruolo ed alla riscossione coattiva, creando una banca dati unica per i debitori inadempienti. Quindi soggetti che non hanno adempiuto, abbiamo un'unica banca dati di riferimento, dove si può verificare qual è lo stato delle morosità. Realizzare un coordinamento tra i diversi uffici che gestiscono le entrate ordinarie dell'ente ed affidarsi, secondo noi, all'area servizi finanziari. Che favorisca la corretta ed efficace gestione dell'attività di riscossione, anche mediante la definizione di strategie innovative, quindi magari se tu paghi invece che ratealmente tutto insieme, ti faccio uno sconto, però intanto introito tutta la somma. Che si provveda con il contributo di tutti gli uffici ed i soggetti competenti a definire un protocollo comune, bisogna farli ragionare gli uffici, bisogna farli dialogare, anche se resistono ad un dialogo tra di loro, però bisogna definire un protocollo comune ai diversi uffici, per espletare tutte le procedure relative alla morosità, definendone bene le tempistiche e le modalità in modo tale che non vi sia una discrezionalità da parte di ciascuno, totale, ma che ci sia un'organizzazione dei tempi definiti per procedere e che si proceda in automatico, perché l'attività di riscossione è un'attività che richiede delle competenze specialistiche e che va certamente attenzionata.

PRESIDENTEVARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. Se non ci sono interventi, pongo in votazione l'ordine del giorno, su : Sviluppo di strategie per il miglioramento della capacità di riscossione. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 14 presenti, 14 votanti,10 favorevoli (Bistocchi, Mirabassi, Giaffreda, Luciani, Leonardi, Marcacci, Pietrelli, Borghesi, Mori, Rosetti) **1 contrario** (Castori) **3 astenuti** (Mignini, Vignaroli, Varasano)

Votazione non valida per mancanza di numero legale

PRESIDENTE VARASANO

La votazione non è valida per mancanza del numero legale. La seduta è tolta. Questo sarà il prossimo ordine del giorno ripreso solo dalla votazione. La seduta è tolta.

La seduta è tolta. Sono le ore **18,25** del **06.03.2017**.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
LEONARDO VARASANO

IL SEGRETARIO
Segretario Generale
FRANCESCO DI MASSA

Collazionato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE